

Innovazione. **3M** ha deciso di entrare nel capitale della milanese Mitotech

Un partner americano per gli specialisti in brevetti

La multinazionale punta al know how degli atenei italiani

MILANO

Marco Ferrando

Da una parte una multinazionale da 75mila dipendenti, 132 stabilimenti sparsi per il mondo e un fatturato globale di 23 miliardi di dollari. Dall'altra, uno spin-off costituito al Politecnico di Milano nel 2007 e specializzato nella valorizzazione della proprietà intellettuale nata tra le aule e i laboratori delle migliori università italiane. È forse nella disparità dei valori in campo l'elemento più significativo del matrimonio, celebrato pochi giorni prima delle feste natalizie, tra l'americana **3M** e Mitotech: la prima ha deciso di entrare nel capitale della seconda come socio di minoranza, con un investimento di alcune centinaia di migliaia di euro.

Ma più del denaro fresco conta l'attrazione in

sé, esercitata grazie alla rete di relazioni che il team guidato da Gianluca Valentini e Massimiliano Granieri ha saputo costruire nei suoi primi tre anni di vita con gli atenei italiani. Sì, perché al momento Mitotech, sede a Milano e filiale a Rende (Cosenza), gestisce un centinaio di brevetti ottenuti e depositati da dieci diverse università.

Soprattutto in Italia, ottenere il massimo ritorno economico da una scoperta universitaria non è compito facile, data la consueta ritrosia del mondo accademico prima a difendere e poi a valorizzare la proprietà intellettuale sviluppata dai propri dipartimenti, ma evidentemente c'è del buono se proprio il portafoglio brevettuale che fa capo a Mitotech ha attirato l'attenzione di una realtà come **3M**, alla sua prima partecipazione

in Italia. Ma adesso gli americani hanno deciso di ampliare il proprio impegno, sia a livello di licensing che di partecipazioni dirette, e anche in questo il gruppo di Mitotech, che da anni svolge un'attività di scouting sulle start-up tecnologiche italiane, potrà essere un partner utile a segnalare i casi più promettenti su cui può valer la pena di investire.

«Con questo intervento ci dotiamo di una corsia preferenziale per le idee più qualificate sviluppate dalle migliori università italiane», fa presente Stefan Gabriel, presidente di **3M** new ventures, la società del gruppo a cui spettano gli investimenti in Pmi ad alto contenuto hi-tech. L'ingresso in Mitotech arriva pochi mesi dopo l'inaugurazione della nuova sede di **3M** Italia a Pioltello, all'interno del Mala-

spina business park, «due episodi che dimostrano quanto crediamo nelle potenzialità dell'Italia», evidenzia Mario Mascolo, managing director per il paese.

Più che soddisfatta la squadra di Mitotech, che incassa non solo denaro fresco ma anche «un partner importante per la valorizzazione della proprietà intellettuale che seguiamo direttamente», sottolinea il vice presidente, Massimiliano Granieri. E i benefici saranno anche per gli atenei con cui lavora Mitotech, «che potranno contare su un interlocutore di grande valore strategico», fa notare l'ad, Francesco De Michelis. Se non altro perché **3M**, con il suo catalogo di 75mila prodotti, dai prodotti per il benessere alle tecnologie adesive, in molti casi potrà diventare il soggetto più indicato per valorizzare direttamente i brevetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DINO FRACCHIA

Opportunità. I brevetti possono essere occasione di business

IL PROFILO

Da e con gli atenei

■ Costituito come spin off del Politecnico di Milano, Mitotech oggi ha tra i soci la Statale di Milano e le università di Padova e Cosenza

In portafoglio

■ La società milanese ha in gestione circa 100 brevetti depositati dai dipartimenti di 10 università. Svolge anche attività di scouting sulle start up tecnologiche

